

Benvenuti nella quarta era industriale

di Patrizia Riso

ELISABETTA SERRA CONDIVIDE ESPERIENZA PROFESSIONALE E RIFLESSIONI SUL FUTURO DELL'APPLICAZIONE DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE ALLA PRODUZIONE DI ATTREZZATURE INDUSTRIALI

La competitività globale nell'ambito delle applicazioni dell'Intelligenza Artificiale diventa sempre più intensa. La combinazione tra AI - Artificial Intelligence e IoT - Internet of Things - è sempre più rilevante in diversi contesti. Un esempio è quello dello smart building, dello smart manufacturing e, più in dettaglio, nell'ambito della produzione e dell'utilizzo di attrezzature industriali. «Le industrie manifatturiere si trovano ad affrontare una serie di problemi che incidono sulla produttività tra i quali il gap di competenze e l'aumento dei costi delle materie prime, il tutto aggravato da difetti di output e da macchinari fuori servizio. Combinando IoT e AI è possibile stabilizzare i costi di produzione individuando e prevenendo le aree di perdita come lo spreco di energia, i guasti delle apparecchiature e i problemi di qualità del prodotto». A parlare è Elisabetta Serra, Ceo di PPS Price Performance Solutions. L'azienda è nata nel 2001 da due giovani donne con grande esperienza nel mondo dell'informatica. «Sognavamo in grande ed eravamo animate dalla volontà di soddisfare i reali bisogni dei clienti proponendo la migliore offerta al giusto prezzo». Da quel momento, le due imprenditrici hanno impiegato tutte le loro migliori energie. «Oggi, proprio come allora, desideriamo clienti felici di fare affari con noi. La differenza è proprio qui: non vogliamo vendere qualcosa ad ogni costo, ma vogliamo ascoltare il cliente per capire cosa ci sta chiedendo e aiutarlo a trovare la migliore soluzione possibile». Da qui la scelta di costruire un modello di business personalizzato che funziona come un puzzle piccolo che poi diventa sempre più grande, adattandosi alle esigenze del cliente, con la libertà di poter rispondere prontamente alle richieste, grazie alla dimensione aziendale contenuta, flessibile e basata sulla forza del network. «Il modello di business è quello dell'ecosistema. Oggi l'azienda conta un organico di 5 persone con un com-

pletivo di 50 persone se consideriamo i nostri partner più stretti con alcuni dei quali stiamo in rete impresa. Questa dimensione contenuta ci consente di arrivare velocemente a rispondere alle richieste e ci dà la flessibilità di accogliere anche i progetti più sfidanti che richiedono capacità di integrazione complesse». Un'offerta flessibile che si rivolge a un target di aziende del mondo dei servizi di medio grandi dimensioni, con un fatturato sopra i 150milioni. «Oggi si parla di Next Generation Digital Partner, ma alla base c'è la stessa filosofia che ha ispirato la nostra azienda, per dare delle risposte vere e utili è necessario trovarle sul mercato, non possiamo pensare di avere in casa tutte le competenze perché i clienti hanno bisogno di risposte concrete». PPS da diversi anni sta seguendo l'evoluzione della tecnologia IBM di AI. «IBM è stata la prima azienda a creare Watson, una tecnologia applicabile a tutti i settori di industria che oggi consente di sbloccare la potenza dei dati presenti sul web per innovare la gestione delle risorse, ottimizzare e migliorare l'ingegneria del software e dei sistemi e far progredire la trasformazione digitale a beneficio delle esigenze umane. Un esempio concreto è l'utilizzo di Watson in campo medico dove il fattore tempo è una variabile chiave per il paziente. Non è un caso che si parli di quarta era industriale, le sfide sono aperte. «Con l'avvento delle nuove tecnologie, tutti gli operatori si fanno avanti e propongono diverse soluzioni ai clienti. Di conseguenza, le aziende clienti sono disorientate e non sono sicure di quali casi d'uso di AI porterà vantaggi ai loro affari, di quali set di competenze hanno bisogno per portare in casa le funzionalità migliori di AI, con quali software dovrebbero sviluppare queste applicazioni, quale infrastruttura e modello di implementazione dovrebbero mettere in campo e quali tecnologie accelerate scegliere per superare i limiti dell'infrastruttura server di oggi». Per far progredire l'efficienza e l'efficienza di AI computing



bisogna prepararsi alle fasi successive, quando la produzione sarà avviata con le applicazioni di AI. In fase di sviluppo infatti «AI e Deep Learning chiedono altissime prestazioni all'infrastruttura server e configurazioni specifiche: caratteristiche della Cpu, capacità di I/O, acceleratori, e interconnessioni tra la Cpu e acceleratori. Per molte iniziative di AI, sia di piccole che di grandi dimensioni, i business trarranno grande beneficio».

PPS Price Performance Solutions si trova a Milano - www.ppsolutions.it



LE SFIDE

Nei progetti di test sull'intelligenza artificiale e di deep learning, è molto comune trovare errori nella propria infrastruttura hardware. Mentre gli algoritmi di deep learning e le applicazioni AI sono in fase di definizione, vanno incoraggiate le sperimentazioni con l'infrastruttura server sulla quale far girare questi nuovi carichi di lavoro. L'istituto Idc - International data corporation - ritiene che fuori da questo ambiente caotico, emergerà un modello efficace ed efficiente di AI computing. Quei fornitori che lavorano a stretto contatto con i clienti per sperimentare, ridimensionare e poi portare le funzionalità dell'IA a tutto il business, svilupperanno i mezzi per definire i giusti modelli di AI da una prospettiva hardware, software e implementazione e portarli poi sul mercato. Questi fornitori saranno i leader di domani nello spazio informatico dell'IA.